

gneri fra cui conta cari e simpatici amici, non senza affermare, fra vivi applausi, che se la cittadinanza Acquese è lieta di salutare presto la compiuta realizzazione dei propri voti coll'attivarsi della sospirata linea ferroviaria, un senso di rammarico si proverà da tutti quando vedremo allontanarsi i numerosi conoscenti ed amici di cui si era avuto largo campo di poter apprezzare le elette doti della mente e del cuore. Termina facendo voti anch'egli che la fortuna arrida alla intelligente loro attività ed augurando che il loro ammirevole lavoro d'oggi possa un giorno essere fonte di prosperità pel Circondario d'Acqui.

Il Signor Scalzone, assistente dei lavori, lesse un'applaudita relazione in dialetto piemontese dove con accento spigliato descrisse le fasi dei lavori del Ponte dal principio alla fine, come l'ufficio delle macchine, e gli argini costruiti per difendersi dall'acqua nel corso delle fondazioni, le piene della Bormida, che minacciose irrompevano contro le pile del Ponte, la vigilanza dell'impresa e del personale della Società, e dopo aver menzionato con speciali encomi l'Ingegnere Brezzi, ed i 300 operai che lavorarono con lena, e del caso piuttosto raro che non ebbe a lamentarsi nè un disordine, nè una disgrazia, brindò alla salute dell'impresa Gervasio.

Sorse quindi l'avv. Guglieri, elogiando con forbita parola l'impresa Gervasio e la Ditta Antonalino, le quali non pretermisero cure e fatiche nello spingere ed ultimare i lavori di cui si resero concessionari.

Parlò delle ferrovie, che si costrussero in Italia, degli sbocchi che si apersero per lo sfogo dei prodotti, e di altri imponenti opere, che si portarono a compimento. Della ferrovia Genova-Acqui-Asti, la quale essendo di carattere interprovinciale ed internazionale sarà fonte di benessere, ed in modo speciale per la nostra Città e Circondario, non solo per la facilità degli scambi, e della vendita delle uve e dei vini, ma anche perchè aumenterà il valore delle terre. Toccò della comunanza di idee e di aspirazioni fra i singoli comuni interessati, dell'incremento della produzione vinifera, e della maggiore floridezza dei mercati, fattori efficaci di prosperità morale ed economica.

Accennato poscia al lieto giorno in cui la ferrovia sarà aperta da Genova ad Asti, ed ai festeggiamenti che avranno luogo, brindò fra calorosi applausi all'impresa Gervasio, ed agli ingegneri, geometri ed assistenti, i quali nel disbrigo delle loro funzioni spiegano operosa intelligenza.

Per ultimo, fra gli applausi, l'impresario Gervasio, ringraziò commosso per le lodi a cui venne fatto segno, gli ingegneri, geometri ed assistenti, e gli amici della Città.

E così finì questa gioconda e geniale riunione, di cui per tanti rispetti verrà serbato grato ricordo.

SOCIETÀ OPERAIA

Nella sera di Venerdì scorso si adunò il Consiglio generale, che fu numeroso, quantunque piovesse dirottamente.

Dopo lettura del verbale della precedente seduta, gli oggetti all'ordine del giorno si esaurirono nella conformità seguente:

Per l'Esposizione nazionale di Palermo si comunicò la circolare della Camera di Commercio ed Arti di Alessandria, in cui è detto, che le comitive operaie le quali si recheranno a Palermo avranno un decoroso alloggio col pagamento di lire una al giorno per persona.

Oltre ciò si soggiunse, che dalle notizie pubblicate dai giornali, il prezzo per il viaggio sia per terra come per mare è ridotto del 60 0/0 col biglietto valevole per 45 giorni, con facoltà nell'andata e nel ritorno di scegliere quella linea di terra o di mare che meglio si crederà.

Poi come complemento si fece dalla Direzione una breve e rapida rassegna delle meraviglie che presenta Palermo, la Metropoli della Sicilia, nei rapporti colle opere d'arte, coi teatri e palazzi sontuosi, ecc., colle passeggiate fiancheggiate da piante di aranci e cogli incantevoli dintorni.

Indi dietro lettura ed esame dei titoli presentati da 5 operai chiedenti di far parte del Sodalizio, visto che i medesimi erano in perfetta regola colle prescrizioni dello Statuto, si accettarono.

Dopo si iscrissero colla più viva soddisfazione nell'album dei Soci onorari i Signori Amerio Francesco studente in matematiche, Balduzzi Avv. Pietro, Bruni Augusto studente in legge e Levi Elia libraio. Intanto da questo crescente numero, crediamo di colpire nel segno dicendo, che la gara fra persone appartenenti ai vari ordini cittadini di far parte del Sodalizio nella qualità di soci onorari, comprova il grado di fiducia e di benevolenza che seppe acquistare la Società Operaia, lavorando sempre nei confini tracciati dallo Statuto, mutuo soccorso, risparmio, istruzione.

Venne per ultimo la quistione importante sui pochi ritocchi allo Statuto, la quale avendo dato luogo a lunga ed animata discussione, a cui presero viva parte Borreani caffè operai, Bonziglia Emilio, Depetris, Vassallo Carlo, Torrielli Luigi, Baldizzone, Croce ed altri, per ragioni di brevità ne daremo per sommi capi le risultanze dei punti principali.

A maggioranza di voti si deliberò, che il Consiglio sia formato da 40 Consiglieri non più nominati dalla rispettiva categoria, ma dall'assemblea generale dei soci, e colla maggioranza di uno o due che la Direzione venga eletta, non più dall'assemblea generale, ma dal Consiglio.

Per quanto riguarda la procedura in tema della nomina dei 40 Consiglieri, poco più poco meno rispecchia quella delle elezioni amministrative, come ad esempio, l'ora indicata per la votazione, il diritto di votare fino alle 5 pom. e dopo 3 ore della fine dell'appello, deponendo nell'urna la scheda bianca, che potrà essere scritta, stampata, ovvero parte scritta e parte stampata.

Relativamente alla nomina del medico, del Segretario, del bidello, da uno o due Consiglieri si propose, che non vengano più nominati ogni anno, salvo a diffidarli sei mesi prima, quando vi fossero reclami giustificati nel disimpegno delle rispettive funzioni. — Tale proposta si respinse alla quasi unanimità.

In ordine alla Cassa per inabilità al lavoro, la proposta della Direzione divisa in due categorie come segue, fu approvata.

1° Ai vecchi dagli anni 70 in avanti con 30 anni di iscrizione continua.

2° A quei soci, i quali per malattia giudicata incurabile o per altre fisiche imperfezioni siano resi assolutamente impotenti al lavoro, e che abbiano 10 anni di iscrizione continua, rimanendo soppressa la categoria dei temporanei.

Se poi si tralasciò di accennare diversi altri punti, è non solo per motivi di brevità, ma anche perchè assumono carattere insignificante, ovvero di importanza secondaria.

Ad ogni modo, la modificazione che si può chiamare radicale è quella sulle nomine della Direzione e dei Consiglieri in quanto che toccando uno fra i cardini fondamentali dello Statuto, l'assemblea generale dei soci, che sarà convocata Domenica prossima alle ore 2 pom. deve liberamente manifestare il suo avviso intorno a quanto si propose, si modificò o si respinse.

Per norma poi e ad ogni buon fine si avvertono i soci, che qualunque possa essere il giudizio, che verrà reso in terza istanza, vale a dire nell'adunanza generale di Domenica, rimarrà inappellabile e da ciò ne viene la convenienza ed il dovere per i soci di trovarsi presenti in numero ragguardevole.

I soci onorari poi, per quanto in numero ristretto farebbero cosa gradita alla Società, se avessero la gentilezza di intervenire perocchè le loro osservazioni e consigli comechè dati da persone di distinta esperienza e dottrina verrebbero tenuti nella massima considerazione.

I Confetti e l'Iniezione Costanzi

A chi d'interesse, si notifica che il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 Luglio 90, sentito il parere di massima del Consiglio superiore di Sanità, ha autorizzato la vendita di questi due medicinali tanto utili all'umanità sofferente, come splendidamente rilevasi da un estratto lettere di ringraziamenti di ammalati guariti a centinaia da gonorree e stringimenti uretrali cronici anche di oltre 20 anni che il Farmacista Luigi Moreno Via Vittorio Emanuele ACQUI possiede a disposizione del pubblico.

PREZZO DEI VINI

Il raccolto delle uve, accertato che nelle plaghe meridionali in complessivamente abbondante, ed oltre ciò in alcuni centri di produzione essendovi ancora importanti rimanenze di vini vecchi, non deve meravigliare se vi è sensibile ribasso nei prezzi.

A Corbara per esempio, Comune in provincia e circondario di Salerno, ricco in produzione vinifera ed altri generi, i prezzi segnano da 17 a lire 22 all'ettolitro, ed i stupendi vini di Gragnano e di Torre di Castellamare, i primi da 22 a 28, ed i secondi da 26 a 28.

A Lecce, una delle città più notevoli del meridionale, con dintorni ridenti e

fertilissimi, per mancanza di compratori, le qualità eccellenti con schiuma rossa da taglio e da pasto si quotano da 10 a 13 lire alla cantina, prezzi talmente vili, che molti detentori nella sicurezza di un prossimo aumento si rifiutano di vendere.

A Gallipoli si cedono da lire 19 a 21, e siccome ha scalo marittimo, così continuano le spedizioni a Livorno, Genova, Venezia.

A Pachino e Riposto si nota un po' di fermezza, vendendosi da 12 a 14, e ben inteso per ettolitro.

In Toscana i vini tanto di pianura, come di collina accennano a ribasso, e la stessa cosa in altri siti.

In Sardegna, Cagliari, Sassari ecc., il prezzo percorre la scala da 9 a lire 15 all'ettolitro.

Sulla piazza di Genova, ove affluiscono i vini meridionali, lo Scoglietti, che è fra i più ricercati vale da 14 a 18 lire l'ettolitro, e poi molti altri con varietà di prezzi, a cui bisogna aggiungere le spese per consegna al vagone.

In Alessandria la prima qualità vale da 36 a 38 lire l'ettolitro, la seconda da 28 a 32, prezzi che date le condizioni dell'annata essendo di favore, quasi quasi ci sentiamo tentati a consigliare i nostri detentori di procurare lo sfogo dei loro vini su quel mercato se il Dazio d'entrata non superasse le 4 lire per ettolitro.

A S. Damiano d'Asti, per tacere di altri, dai cui vigneti è sortito un ottimo vino, si paga da 32 a lire 36 l'ettolitro.

Per quanto riguarda i vini della nostra Città e circondario, che sono riusciti eccellenti con forza alcoolica superiore agli anni passati, stando all'avviso di esperti negozianti e vinicultori, i prezzi sarebbero i seguenti:

Acqui, Moirano, Roccagrimalda, da lire 26 a 32 l'ettolitro; Alice, Castelrocchero, Fontanile, Castelletto, Mombaruzzo, Ricaldone da 24 a 29; Bistagno da 22 a 28; Terzo da 24 a 27; Visone da 24 a 28, Grognardo da 26 a 30; Strevi da 26 a 29; Rivalta da 22 a 26; Orsara, Trisobbio e Montaldo da 22,50 a 26,50; Morsasco da 24 a 29; Nizza da 24 a 31; Ovada da 26,50 a 32.

I vini di moscati fini sulla piazza d'Acqui si quotano da 44 a 52 lire l'ettolitro, Strevi da 54 a 60, Alice da 48 a 52.

Ciò posto, come interesse generale e norma per i detentori di vini, crediamo opportuno dare le seguenti notizie, che cioè dai rapporti che si spediscono ogni tanto dai rappresentanti del Governo e di case private risulta che sulle piazze di Monaco di Baviera, di Berlino, di Francoforte, Londra, Liverpool ed altri centri, la ricerca e vendita dei vini Italiani segna un notevole aumento, che potrebbe essere maggiore se detti rappresentanti, o per mezzo di fidati agenti od essi stessi, andassero personalmente ad offrire, e curare la vendita dei vini.

In Germania poi non vi è dubbio che in seguito al recente ribasso sulla tassa di introduzione, si potrà fare un cospicuo consumo dei vini italiani.

Per quanto riflette la Francia resta inutile illudersi. Si abolisca o sussista la tariffa differenziale, la tassa per l'introduzione dei vini italiani è così